

# La politica, l'economia

## Lavoratori e imprese: «Il Porto è a un bivio»

### IL CASO

VENEZIA È ormai insanabile lo scontro tra il presidente del Porto Pino Musolino e i rappresentanti di Regione e Città metropolitana nel Comitato di gestione, Maria Rosa Campitello e Fabrizio Giri, che anche ieri, alla terza convocazione, non si sono presentati per votare il bilancio consuntivo del 2019, confermando l'impasse cui potrebbe far seguito il commissariamento dell'ente. E mentre scende in campo il sindaco Luigi Brugnaro che attacca Musolino (ne riferiamo a pagina 10 nel fascicolo nazionale), crescono le preoccupazioni di chi al porto ci lavora, per una situazione che a questo punto è diventata questione politica e spetterà al ministro delle Infrastrutture De Micheli decidere.

### I LAVORATORI

«Siamo fortemente preoccupati - afferma Davide Divari, presidente della Nuova Compagnia Lavoratori Portuali - il passare di altre settimane senza la possibilità di trovare soluzioni, interventi e risorse determinerà una crisi dalla quale sarà difficile uscire. Non è una questione di una singola impresa, sarà un problema di tutta l'operatività del porto di Venezia». Divari auspica che sia evitato il commissariamento. «Constatiamo, molto preoccupati - continua - che dove ci sono commissari tutto diventa più complicato, più difficile, mentre noi viviamo una fase straordinaria cui devono

►Le reazioni degli operatori dopo la nuova «fumata nera» sul voto al bilancio dell'ente ►Cresce la preoccupazione per il futuro. Si avvicina l'ipotesi del commissariamento



IPOTESI COMMISSARIO Pino Musolino, presidente dell'Autorità di sistema portuale

corrispondere scelte e intese autorevoli, senza le quali l'interesse complessivo della portualità e del lavoro rischia di essere messa in secondo piano».

### OPERATORI E IMPRENDITORI

Contro il commissariamento scende in campo anche la Port

**I PORTUALI:  
«QUI E' A RISCHIO  
L'OPERATIVITA'  
DI TUTTO LO SCALO  
SERVIREBBERO SCELTE  
AUTOREVOLI»**

**ERIKA BALDIN  
CONSIGLIERA  
REGIONALE M5S:  
«RINSALDATO  
L'ASSE TRA ZAIA  
E BRUGNARO»**

Community, che raggruppa i principali operatori dello scalo marittimo e numerose Associazioni imprenditoriali. «Il porto di Venezia - si legge in una nota - rappresenta una realtà con 22.000 lavoratori con 6,6 miliardi di fatturato diretto: è la base strategica per l'import e l'export di uno dei più importanti poli industriali del Paese considerando che attraverso lo scalo lagunare viene servita l'economia di tre regioni che rappresentano oltre il 40% del Pil nazionale. Per questo non è, e non può essere argomento perenne di scontri polemici, di azioni di contrasto: non può essere specialmente la vittima designata di rinvii costanti che hanno cronizzato problemi operativi e che ora minacciano di annientare l'operatività stessa dello scalo marittimo».

Le imprese chiedono una svolta: «Con l'ombra sempre più fitta di un commissariamento il porto rischia oggi di fare rotta verso il nulla - viene sostenuto - Ma il mondo imprenditoriale è per la prima volta compatto nella risposta: nessuna mozione o nessuna discesa in

campo pro o contro la gestione portuale. Il problema è oggi il porto: il più prestigioso porto d'Italia, colpito dalla crisi post Covid-19, già penalizzato da anni e anni di mancate decisioni e di politiche solo negative rispetto alle attività commerciali, passeggeri e industriali dello scalo, non è disposto ad accettare più nulla passivamente».

### LA POLITICA

Sul piano politico si registra la dichiarazione della consigliera regionale del Cinquestelle Erika Baldin: «Così la manovra del duo Zaia-Brugnaro, per controllare la spina dorsale economica e logistica della città, si è compiuta. Adesso, sul commissariamento, la palla passa al ministero: ci aspetta un'estate complicata, auspicando che almeno per i lavoratori non ci siano ripercussioni negative».

«Un intervento che complica non poco il funzionamento dell'ente - ribadisce - che se in prima battuta poteva essere considerato tecnico, adesso si è decisamente trasformato in un atto politico. E la conferma della dichiarazione di guerra nei confronti del presidente Musolino, già intravista nelle scorse settimane, chissà se motivata dalle prossime, vicine e coincidenti elezioni regionali e comunali». E conclude Baldin: «Zaia ha indirettamente abdicato a una parte di autonomia regionale, a lui tanto cara. Perché, per legge, adesso a decidere sarà il ministero. Più che un effetto collaterale, per lui è proprio un autogol».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gazzettino,  
edizione Venezia,  
1 luglio 2020,  
pg VII

Primo Piano

## La politica, l'economia

### Lavoratori e imprese: «Il Porto è a un bivio»

►Le reazioni degli operatori dopo la nuova «fumata nera» sul voto al bilancio dell'ente ►Cresce la preoccupazione per il futuro. Si avvicina l'ipotesi del commissariamento

**ERIKA BALDIN  
CONSIGLIERA  
REGIONALE M5S:  
«RINSALDATO  
L'ASSE TRA ZAIA  
E BRUGNARO»**

**I PORTUALI:  
«QUI E' A RISCHIO  
L'OPERATIVITA'  
DI TUTTO LO SCALO  
SERVIREBBERO SCELTE  
AUTOREVOLI»**

**OPERATORI E IMPRENDITORI**  
Contro il commissariamento scende in campo anche la Port

**IPOTESI COMMISSARIO** Pino Musolino, presidente dell'Autorità di sistema portuale

**LA POLITICA**  
Sul piano politico si registra la dichiarazione della consigliera regionale del Cinquestelle Erika Baldin: «Così la manovra del duo Zaia-Brugnaro, per controllare la spina dorsale economica e logistica della città, si è compiuta. Adesso, sul commissariamento, la palla passa al ministero: ci aspetta un'estate complicata, auspicando che almeno per i lavoratori non ci siano ripercussioni negative».

«Un intervento che complica non poco il funzionamento dell'ente - ribadisce - che se in prima battuta poteva essere considerato tecnico, adesso si è decisamente trasformato in un atto politico. E la conferma della dichiarazione di guerra nei confronti del presidente Musolino, già intravista nelle scorse settimane, chissà se motivata dalle prossime, vicine e coincidenti elezioni regionali e comunali». E conclude Baldin: «Zaia ha indirettamente abdicato a una parte di autonomia regionale, a lui tanto cara. Perché, per legge, adesso a decidere sarà il ministero. Più che un effetto collaterale, per lui è proprio un autogol».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

**Pam**  
LA VITA SPESA AL MEGLIO

**DAL 29 GIUGNO AL 05 LUGLIO  
TI REGALIAMO FINO A  
30€**

**IN BUONI SCONTO DA 10€ CIASCUNO  
SU UNA SPESA MINIMA DI 50€**

Spesabili dal 6 al 12 luglio. Iniziativa valida presso i PAM di MESTRE  
Corso Del Popolo, 209 | P.zza XXVI Ottobre, 1

Regole e dettagli a [regolamento.it](#)